

Relazione su 10^a International CercleS Conference: *Languages Centres for a plurilingual future in Europe*, Siviglia, 18-20 settembre 2008

Amelia Bandini

La 10^a International CercleS Conference si è tenuta a Siviglia dal 18 al 20 settembre 2008. Organizzata dall'Istituto di lingua dell'Universidad de Sevilla e dal CercleS, la conferenza ha visto la partecipazione di 300 studiosi fra i quali 90 sono intervenuti con proprie comunicazioni. I lavori sono stati organizzati in una prima mezza giornata (giovedì pomeriggio: inizio alle ore 13.00) in cui, oltre all'inaugurazione ufficiale, si sono tenute due conferenze plenarie, una seconda giornata dedicata ai lavori delle sessioni parallele ed una mezza giornata conclusiva nella quale, oltre ad una tavola rotonda sul portfolio europeo delle lingue, ha avuto luogo un'altra conferenza plenaria e la conclusione dei lavori. In occasione del convegno si è inoltre tenuto il general meeting del CercleS, durante il quale sono state resi pubblici i risultati delle elezioni del nuovo comitato esecutivo che vede come presidente il prof. Johann Fischer dell'Università di Göttingen e come segretario la prof. Gillian Manfield dell'Università di Parma.

Il tema oggetto della conferenza, *Languages Centres for a plurilingual future in Europe*, è stato affrontato da molteplici punti di vista. Le conferenze plenarie hanno delineato un quadro di riferimento teorico al tema, grazie al contributo di tre eminenti figure: il prof. Ignazio Bosque, il prof. David Graddol e la prof. Neus Figueras, tutti professori di Facoltà spagnole e tutti afferenti alle Facoltà di Informatica. Il primo ci ha illustrato le caratteristiche di alcuni *dicionarios combinatorios* incentrati sui contesti d'uso delle occorrenze, mentre sia il prof. David Graddol che la prof. Neus Figueras, consulente della Commissione Cultura in seno alla Commissione Europea, ci hanno dimostrato come oramai sia necessario possedere competenze linguistiche in almeno due lingue straniere, dando per scontato che una delle due sia inglese, ma riconoscendo e comprovando che essa non tanto oggi quanto certamente in un futuro prossimo, non sarà più sufficiente.

Le sessioni parallele si sono incentrate su 6 tematiche:

1. e-learning, blended learning and web enhanced learning
2. Languages for specific purposes
3. Quality assurance and management issues in Language Centres
4. Intercultural Issues and language learning
5. Methodology and innovation in evaluation/assessment
6. Current Issues in language learning and teaching

I relatori delle sessioni parallele sono stati soprattutto lettori/CEL e ricercatori. Tutti gli interventi sono stati di natura pratico-applicativa. Di particolare interesse si sono rivelati gli interventi tenuti

dal personale del CLA di Padova, presente con 14 persone, di cui 10 hanno preso la parola. L'informatica, intesa come supporto sia per gli studenti che per i docenti trova oramai una più che ampia applicazione. Nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, la metodologia didattica prevalente sembra sia quella del blended learning in cui alle lezioni frontali tenute da docenti si affiancano attività assistite in laboratorio sotto la guida dei CEL/Lettori ed attività di studio autonomo in cui si fa uso di materiali disponibili presso i Centri Linguistici. Come attività assistite, ad esempio, è stato interessante l'esempio portato da Sarah Guth del CLA di Padova che ci ha illustrato come, grazie alla tecnologia informatica, sia stato possibile ottenere uno scambio linguistico e di contenuti culturali fra due comunità di studenti lontane fra loro: stabilendo un contatto con un'altra università situata nel paese in cui si parla la lingua obiettivo del corso e stabilito un argomento di interesse comune come per esempio lavoro, previdenza sociale ma anche vacanze, politica, studio o altro si lavora a costruire insieme una pagina web inserendo testi, immagini, link. In tal modo avverrà uno scambio non solo linguistico, ma anche interculturale in quanto la scelta dei materiali media chiaramente la cultura di ciascun gruppo.

Molto articolati sono stati gli interventi nella sessione dedicata alla valutazione e all'assessment, che costituiscono in molti casi il fulcro delle attività dei centri linguistici. È emerso, soprattutto in seguito ai colloqui avuti con la prof. Maria Teresa Musacchio, direttore del CLA di Padova, che, per essere in grado di mettere a punto i test alla base delle procedure di valutazione e autovalutazione, è necessario seguire appositi corsi che si tengono in apposite istituzioni: non tutto il personale deve partecipare a questi corsi, bastano anche due sole persone le quali istruiranno al loro ritorno il resto del personale.

Un altro spunto di lavoro interessante è venuto sempre da due CEL del CLA di Padova che lavorano sui film presenti nella cineteca del Centro corredandoli di schede con esercizi di varia difficoltà rapportabili alle competenze linguistiche espresse dal CEFR: le schede si dividono in tre gruppi, quelle introduttive che precedono la visione del film, quelle di comprensione globale da fare mentre si vede il film e quelle di riflessione morfosintattica e semantica da svolgere dopo la visione del film. Su questo tema si potrebbe cercare di aprire una collaborazione fra il nostro centro e quello di Padova, a patto di individuare qualcuno che possa fornire un supporto tecnico-informatico e qualche CEL/lettore interessato.

Dagli interventi è inoltre emersa l'importanza per ogni centro di dotarsi del Portfolio Europeo delle Lingue messo a punto dal CercleS, indirizzato alle università, oggi disponibile anche in italiano. Anche in questo caso è necessario formare del personale che sappia farne uso. Il Portfolio è strettamente correlato alle attività di testing e assessment, all'autovalutazione, all'apprendimento autonomo.

Come risulta evidente da quanto finora detto il problema della formazione ed aggiornamento del personale afferente al centro, sia tecnico che madrelingua, è di centrale importanza. Gli altri centri provvedono a questo con le proprie risorse. Ma è anche vero che la formazione ha successo solo se si è motivati ad usufruirne, per cui, sperando di reperire qualche figura interessata a queste problematiche fra il personale oggi afferente al nostro centro, auspico che le nuove assunzioni vengano fatte tenendo conto anche dell'interesse manifestato dai candidati verso l'impiego di tecnologie didattiche innovative e verso l'aggiornamento continuo.

Come ultima cosa, ma non per questo meno importante, desidero sottolineare che la presenza di CEL/Lettori in qualità di relatori ai convegni AICLU e CERCLES è oramai una consuetudine radicata e costituisce un importante momento di scambio di esperienze e quindi di stimolo lavorativo e culturale per cui auspico che anche i nostri CEL/Lettori partecipino ai prossimi convegni, sia in qualità di uditori, che, quanto prima, come protagonisti.

In margine alla conferenza si sono tenute le elezioni degli organi direttivi del CERCLES.